

Laboratorio sugli spazi pubblici Imperia, architetti e cittadini insieme per disegnare il futuro

Il progetto di riuso del deposito franco ex Salso nascerà dalle idee elaborate in forma collettiva: un metodo di lavoro da esportare

MILENA ARNALDI

IMPERIA. Immaginare il futuro della città coinvolgendo chi vive e "calpesta" ogni giorno lo spazio urbano. Pensare a funzioni e possibilità per gli immobili in disuso, idee concrete che possano incidere sul tessuto sociale, economico, culturale di una comunità.

Con queste premesse l'Ordine degli architetti di Imperia ha dato vita al progetto "Switch", un percorso inedito che potrebbe diventare un metodo di lavoro replicabile in altre realtà liguri e non solo: la costruzione collettiva di un'idea. Oggetto dello studio è l'edificio (in particolare il piano terreno) del deposito doganale della ex Salso sulla banchina Calata Anselmi di Porto Maurizio, contiguo al nuovo Museo Navale e a pochi passi dalla futura ciclopedonale da realizzare sulle aree dismesse della ferrovia. Dopo due fasi formative e una presentazione pubblica, venerdì e sabato il deposito franco ex Salso aprirà nuovamente alla città per ospitare il laboratorio di idee organizzato appunto dall'Ordine degli architetti in collaborazione con il Comune, Demanio Marittimo e l'Agenzia delle Dogane.

A rispondere all'invito, iscrivendosi al laboratorio coordinato da Elena Farnè, architetto esperto di processi partecipativi, sono state ottanta persone: privati, professionisti, enti, ma anche scuole, associazioni culturali, teatri, Area 24 che gestisce la pista ciclabile del ponente. «La proposta finale - spiega il presidente dell'Ordine degli architetti, Giuseppe Panebianco - non sarà dunque un progetto di architettura, come comunemente inteso, ma l'individuazione di corrette funzioni dell'immobile realmente rispondenti alle esigenze della comunità».

Parteciperanno al laboratorio Roberto Masiero (architetto, docente allo Iuav Venezia), Federico Della Puppa (economista territoriale), Alessandro Tassi Carboni (presidente Ordine architetti di Parma), Corrado Bologna (filologo), Stefa-



La corte del deposito franco ex Salso aperta durante la prima fase del progetto "Switch"

no Caselli (esperto di finanza internazionale), Simone Gandolfo (attore e regista): interverrà il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Giuseppe Cappochin.

L'edificio ex Salso, di proprietà del Demanio dello Stato (Demanio Marittimo) ha una superficie di circa 3.500 metri quadrati, di cui 2.250 corrispondenti al piano terra (compresa la bellissima corte coperta centrale) che conservano attualmente la destinazione a "deposito franco": un ampio

manufatto industriale in buone condizioni dove si respira ancora, forte, l'odore dell'olio stoccato e dove esistono alcuni macchinari, strutture e un grosso silo in acciaio inossidabile. Nella cartografia ufficiale del 1886 l'edificio appare già nella sua attuale conformazione: è possibile stimare la sua costruzione in un periodo prossimo al 1850. Con Decreto Ministeriale, dal 1° febbraio 1906 il deposito franco fu dato in concessione alla Salso, Società Anonima Ligure Stabili-

menti Oleari Srl, che lo ha gestito fino al 2008, anno di cessazione dell'attività, abbandonando poi completamente a inizio 2015 l'esercizio del deposito. Per la città e per l'antica Porto Maurizio è stato un nodo importantissimo per il commercio marittimo e per l'occupazione di migliaia di persone (a Oneglia esiste un deposito franco dismesso). Il manufatto confinante con il nascente Museo Navale - una parte dell'ex Salso è stata inglobata nel polo museale - dopo una serie di vi-



Dall'alto la localizzazione del manufatto nell'area portuale e l'ingresso del deposito

OGGI A PALAZZO TURSI

A Genova il caso della rinascita di Amburgo

GENOVA. Con quale visione di città sono nati i più recenti interventi europei di rigenerazione urbana? Come si è arrivati alla loro realizzazione e con quale strategia? Se ne parlerà oggi, su iniziativa della Fondazione e dall'Ordine degli architetti, dalle 14.30 alle 18.30 a Palazzo Tursi, approfondendo in particolare il caso di Amburgo. Dieter Polkowski, responsabile della Pianificazione del Territorio e Sviluppo Urbano della Città di Amburgo, e Michael Rink, responsabile del Centro città, illustreranno l'operazione Hafen City, l'espansione di Amburgo nell'isola portuale, attuata esclusivamente tramite concorsi di progettazione pubblici e privati, dalla pianificazione ai singoli edifici, che ha portato la città alla nomina di European Green Capital nel 2011.

"URBAN PROMO" A MILANO

I mercati rionali genovesi premiati alla Triennale

GENOVA. Comune, Camera di Commercio e Ascom-Confcommercio riceveranno oggi a Milano il premio "Urbanistica 2016" nella sezione "Equilibrio degli interessi" per il progetto "Mercati rionali di Genova" dedicato alle iniziative avviate per il recupero commerciale e turistico dei mercati genovesi, dallo storico Orientale al mercato di piazza Romagnosi. L'iniziativa si svolge nell'ambito di "Urban Promo Progetto Paese", manifestazione dedicata alle trasformazioni urbane e al marketing delle città, in programma da oggi a venerdì alla Triennale. Smart city, trasformazione e rigenerazione urbana, social housing, marketing urbano, programmazione europea, energie e sostenibilità saranno i temi in discussione.